

Zora Cardia Jačová (2024):
***Ordine degli elementi in italiano in una
prospettiva comparativa con lo slovacco***

Univerzita Komenského v Bratislave, 2024, 154 strán.
ISBN: 978-80-223-5736-4

Un elemento di notevole interesse che attira subito l'attenzione in questo lavoro monografico, orientato sull'ordine dei costituenti da una prospettiva comparativo-contrastiva tra italiano e slovacco, è l'assenza, come viene rilevato dall'autrice stessa, pressoché totale di ricerche svolte sull'argomento trattato. Lo scopo della pubblicazione è quello di mettere a fuoco, da un punto di vista sincronico e diacronico, la dinamica di distribuzione delle componenti della struttura informativa (tema e rema) nei processi discorsivi e, in particolare, la maggiore varietà di costrutti marcati di cui si avvale la lingua italiana rispetto alle altre lingue romanze, pur essendo essa caratterizzata da un ordine basico delle parole relativamente fisso, diversamente da quanto avviene in una lingua flessiva come lo slovacco, la quale presenta un ordine dei costituenti quasi del tutto libero.

Nella parte introduttiva del volume la Cardia Jačová traccia le principali coordinate metodologiche utilizzate nel progetto di ricerca, assegnando un forte rilievo alla svolta data dall'avvento della pragmatolinguistica, che colloca in primo piano la variabilità del contesto situazionale in cui si svolge la fenomenologia discorsiva.

Adottando un approccio metodologico basato su un'analisi interlinguistica agganciata alla dinamica delle modalità di distribuzione degli elementi nucleari 'tema' e 'rema', l'obiettivo perseguito è stato quello di mettere a fuoco i principali elementi di affinità o di divergenza sul piano sintattico per ciò che concerne l'ordine delle parole tra italiano e slovacco, allargando la latitudine della prospettiva comparativo-contrastiva alle altre lingue romanze

(specialmente il rumeno) nonché alle lingue germaniche, tra cui, in particolare, l'inglese e il tedesco.

Nella parte del lavoro che si snoda lungo l'asse delle lingue flessive viene attribuito un particolare risalto all'anomalia tipologica riscontrabile in due lingue slave meridionali dell'area balcanica (il bulgaro e il macedone), le quali possiedono alcuni caratteri sintattici di forte peculiarità rispetto alle lingue slave occidentali e settentrionali (tra cui la presenza dell'articolo e di un sistema morfologico casuale assai eroso), lasciando intravedere un percorso evolutivo, avviato sempre più in direzione dell'analitismo.

Uno dei pregi maggiori del lavoro, che si segnala all'attenzione per l'ampiezza delle argomentazioni, opportunamente corredate da un cospicuo numero di esempi dimostrativi nonché rigorosamente basate su puntuali riferimenti bibliografici, è rappresentato dall'eccellente livello di competenze linguistiche e disciplinari raggiunto dall'autrice. Viene così offerta a un'ampia ed eterogenea platea di studiosi e utenti italianisti un'indagine innovativa e approfondita, seppur non esaustiva, sulla problematica prescelta, colmando, almeno in parte, l'assenza di studi comparativo-contrastivi orientati sull'ordine dei costituenti frasali in italiano e in slovacco.

Pasquale Fornaro

Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne

Università degli Studi di Messina

Viale Giovanni Palatucci 13, 98 168 Messina, Italia

pasquale.fornaro@unime.it